

Integrazione difficile In centro a Padova trecento senzatesto

Il Bo propone un nuovo progetto al Comune



PADOVA Solo a Padova sono circa 350. Anche se si tratta di stime approssimative puntate al ribasso. I senza tetto nella città del Santo infatti potrebbero essere molti di più: alcuni sono italiani, altri sono stranieri irregolari e altri ancora non sono stanziali perché restano qui per un po' di tempo e poi si spostano di città in città.

Di certo c'è che i senza tetto sono sempre più marginali e in genere vivono una condizione di profonda miseria materiale. Al momento duecento senza dimora trovano assistenza grazie ai servizi messi a disposizione dal Comune: asilo notturno e diurno, assistenza sociale e sanitaria da parte di un'équipe specializzata delle cooperative e realtà sociali convenzionate, appartamenti in co-housing per il recupero dell'autonomia e altro. Una strategia che però finora non ha funzionato. Il livello di integrazione è basso, gli assistiti non abbandonano la strada e costano al contribuente un sacco di soldi. Di qui l'esigenza di portare avanti anche a Padova nuovi progetti. Uno di questi è il modello Housing First, che negli Stati Uniti e in Portogallo ha dato buoni frutti. Se ne occupa il Gruppo CAP35100 che unisce le cooperative sociali Gruppo Polis, Nuovo Villaggio e Cosep, la Caritas e altri. Compito del dipartimento di psicologia dello svi-

luppo e della socializzazione dell'Università di Padova è quello di monitorare l'applicazione del nuovo modello. «Ha funzionato a Lisbona – afferma Massimo Santinello, docente del dipartimento –: l'85% degli assistiti, dopo sei anni dall'avvio del progetto, non è più per strada, ricorre poco ai servizi ospedalieri e ha fatto notevoli passi avanti nell'integrazione», con una netta diminuzione dei costi per la società. Le abitazioni potrebbero essere messe a dispo-

sizione da enti territoriali o da privati. Sono cose che costano, ma sul lungo periodo, evitando tante spese sociali, si risparmia.

E poi c'è un fondo statale dedicato ai progetti di recupero a disposizione delle Regioni. «Ora stiamo cercando di stringere rapporti con il Comune», continua Santinello. Il progetto è stato presentato ieri alla cittadinanza in piazza Duomo nel contesto della «Notte dei senza dimora», nell'ambito della «Giornata Mondiale della lotta

alla povertà», istituita dall'Onu nel 1992.

Sempre ieri sono andati in scena brani dello spettacolo teatrale «Molto di personale - storie di vita vissuta», realizzato dal regista Adelchi Munaron e dall'Associazione Elisabetta d'Ungheria. A ruota una mostra fotografica e la proiezione di video, tra i quali quello di Richard Gere, testimonial della campagna #HomelessZero.

Marco de' Francesco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

